



Il governo Meloni racconta un'Italia da record. Chi lavora e chi è in pensione ne vive un'altra

*Dicono che hanno difeso i salari. Dicono che hanno abbassato le tasse. Dicono che hanno messo miliardi nelle tasche degli italiani. Dicono che hanno risolto le crisi industriali. Ma gli slogan non aumentano gli stipendi. I record immaginari non pagano le bollette. Gli annunci non riempiono il carrello della spesa. **Mettiamo da parte la propaganda e facciamo due conti.***

Cosa dice il governo

"ABBIAMO DIFESO IL POTERE D'ACQUISTO"

Durante il Governo Meloni il carrello della spesa è esploso: +30%. Abbiamo il costo di carburanti e bollette più alto d'Europa. Gli affitti e i mutui sono ormai diventati insostenibili.

FALSO

"ABBIAMO ABBASSATO LE TASSE, DANDO 21 MILIARDI AGLI ITALIANI"

Durante il Governo Meloni, a causa del drenaggio fiscale lavoratori e pensionati hanno pagato 30 miliardi di Irpef in più. Infatti, la pressione fiscale ha raggiunto il record del 43%, soprattutto a carico di salari e pensioni, mentre agli evasori hanno garantito condoni, sanatorie e concordati.

FALSO

"ABBIAMO AUMENTATO LE BUSTE PAGA"

Durante il Governo Meloni i salari reali sono diminuiti di oltre l'8%.

FALSO

"ABBIAMO INVESTITO NEL RINNOVO DI TUTTI I CONTRATTI PUBBLICI"

Gli incrementi per il triennio 2022 - 2024 hanno garantito appena un terzo dell'inflazione dello stesso periodo, per questo la Cgil non ha firmato quei rinnovi. Mentre ha sottoscritto i Ccnl per il triennio 2025 - 2027, che hanno stabilito aumenti salariali superiori all'inflazione stimata.

FALSO

"ABOLIREMO LA LEGGE FORNERO"

Il Governo Meloni è riuscito addirittura a peggiorarla, hanno di fatto eliminato qualunque flessibilità in uscita e aumentato l'età pensionabile: nel 2029 si andrà in pensione a 67 anni e 6 mesi di età o con 43 anni e 4 mesi di contributi (un anno in meno per le donne).

FALSO

"ABBIAMO RAGGIUNTO IL RECORD DELL'OCCUPAZIONE"

L'incremento è tutto concentrato sugli ultracinquantenni: non sono nuovi posti di lavoro, ma è l'effetto dell'allungamento dell'età pensionabile. Infatti, ogni anno emigrano dall'Italia oltre 100.000 giovani in cerca di un lavoro stabile e ben retribuito.

FALSO

"IL PAESE È TORNATO A CRESCERE"

Nel 2022, quando il Governo Meloni si è insediato, il Pil era a +4,9%, quest'anno è allo "zerovirgola" (nonostante il Pnrr). La produzione industriale, nel frattempo, è scesa del 4,2%.

FALSO

"ABBATTUTE LE LISTE D'ATTESA IN SANITÀ"

Peccato che gli italiani non se ne siano accorti e sono costretti a spendere ogni anno oltre 40 miliardi di tasca propria in sanità privata, chi può permetterselo. 6 milioni di persone rinunciano addirittura a curarsi. Continuano a definanziare la sanità pubblica a tutto vantaggio del privato.

FALSO

"ABBIAMO ABBATTUTO LO SPREAD E MESSO IN SICUREZZA I CONTI PUBBLICI"

Nel 2022 l'Italia spendeva 78 miliardi per gli interessi sul debito pubblico; nel 2026 ne pagheremo 95, nel 2027 sfonderemo quota 100 miliardi. Tutte risorse sottratte a scuola, sanità, pensioni, investimenti. L'unica voce che ha visto un forte aumento sono le spese militari: +22 miliardi nel triennio 2026 - 2028.

FALSO

Le nostre proposte

CHIEDIAMO SALARI E PENSIONI

Per recuperare ogni anno tutto il potere d'acquisto perso.

CHIEDIAMO CONTRATTI

Rinnovati tempestivamente e con aumenti veri dei salari reali.

CHIEDIAMO MENO TASSE SU LAVORO E PENSIONI

Redistribuire il carico fiscale su profitti, extraprofitti, rendite e grandi ricchezze. Neutralizzazione del drenaggio fiscale e piena perequazione delle pensioni.

CHIEDIAMO PIÙ SANITÀ PUBBLICA

Più investimenti, più assunzioni, più risorse per ridurre ticket e liste d'attesa: curarsi non può dipendere dal portafoglio.

CHIEDIAMO DI RIDURRE IL COSTO DI CARBURANTI E BOLLETTE

Tassare gli extraprofitti delle compagnie energetiche per finanziare misure di sostegno al reddito e di contrasto alla povertà energetica.

CHIEDIAMO VERE POLITICHE INDUSTRIALI

Risolvere le crisi, impedire le delocalizzazioni, difendere il lavoro, rilanciare gli investimenti nella transizione ecologica, energetica e tecnologica del sistema produttivo.

CHIEDIAMO SERVIZI E WELFARE

Perché la natalità non si sostiene con una giungla di bonus e perché la non autosufficienza non si può scaricare sulle famiglie.

CHIEDIAMO LAVORO STABILE E DIGNITOSO

Al Nord come al Sud, cancellando i contratti precari e introducendo un salario minimo legale a sostegno della contrattazione collettiva.

**PER TUTTE QUESTE RAGIONI LA CGIL SARÀ IN PIAZZA
IL 17 OTTOBRE A ROMA SULLA VIA MAESTRA**

ore 13.30 concentramento a **Piazza della Repubblica** e arrivo **ore 17.00** a **Piazza del Popolo**